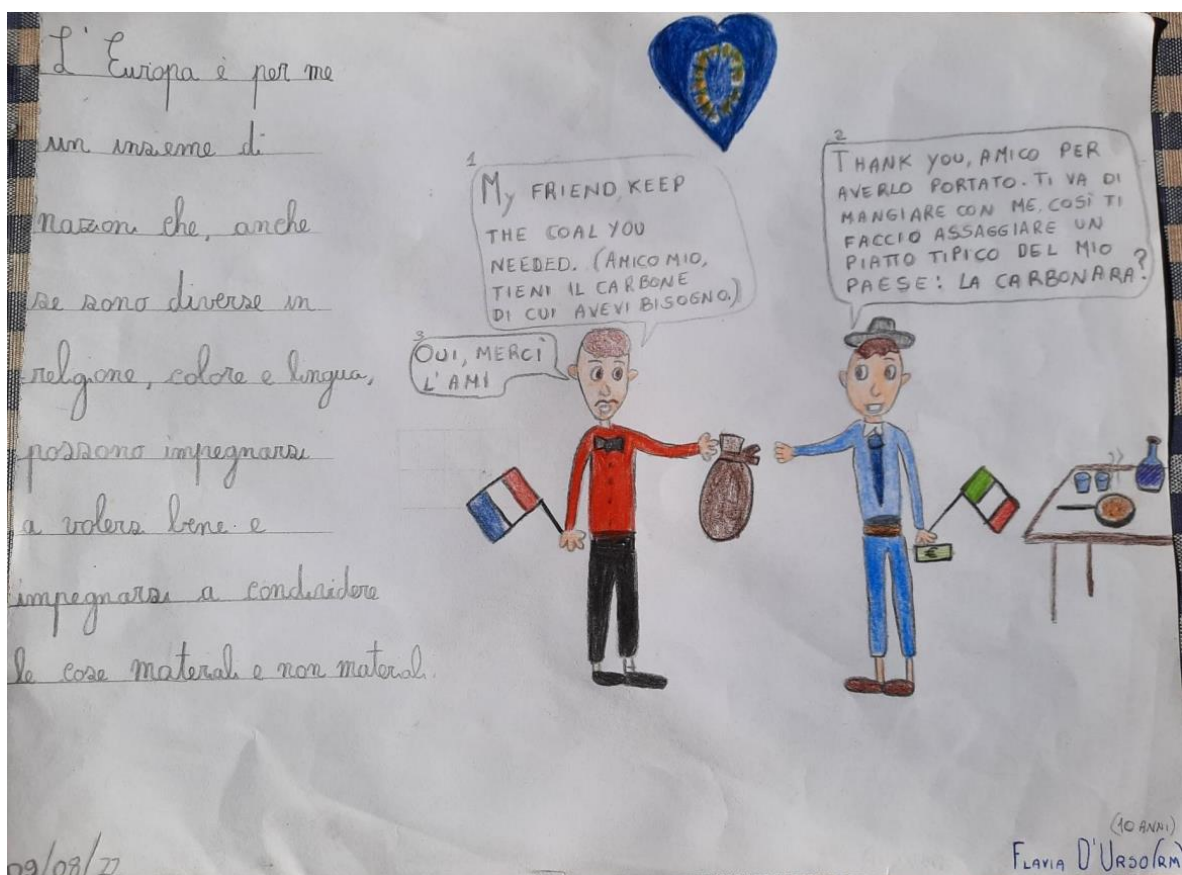


Buon pomeriggio,

per cominciare ringrazio Sandra, Giulio e Livia per avermi invitato a far parte della giuria e ringrazio gli organizzatori del Festival perché questa iniziativa - oltre a far conoscere le idee che hanno orientato l'impegno civile e politico di David - permette di trasmetterle e farle evolvere attraverso le generazioni future, elaborandole.

Nelle opere premiate ci sono infatti molte corrispondenze con alcuni dei valori chiave della vita di David, in particolare: **la capacità di sentirsi parte della comunità umana; la responsabilità di ricambiare e condividere i doni che abbiamo; il piacere di essere al servizio degli altri con semplicità e pragmatismo, con il sorriso.**

Vediamo allora i disegni premiati, iniziando da questa scena a fumetti.



I protagonisti sono un francese e un italiano, li possiamo identificare grazie alle bandiere.

Il francese consegna un sacco di carbone all'italiano che, dopo averlo pagato, lo invita a mangiare un piatto di carbonara.

Nella didascalia sulla sinistra leggiamo "L'Europa è per me un insieme di nazioni che, anche se sono diverse in religione, colore e lingua, possono impegnarsi a volersi bene e a condividere le cose materiali e non materiali".

E' una scena esemplare che racconta la storia dell'Unione Europea: la nascita della comunità europea del carbone e dell'acciaio, l'unione delle economie nazionali basata sulla condivisione delle risorse e delle conoscenze, il mercato comune, la moneta unica.

L'energia e il cibo. Il carbone e la carbonara. Il valore della restituzione.

Un concetto spiegato bene anche in questo secondo disegno, dedicato alle bandiere, alla pace e alla condivisione, intitolato “L’Europa è per me essere uniti nelle diversità ed essere altruisti nell’economia”.



Una sintesi chiara di cosa dovrebbe essere l’economia: uno strumento funzionale al benessere della civiltà nel suo insieme. Un’economia diversa da quella a cui siamo abituati, basata sulla crescita fine a sé stessa.

Un’economia che David lavorava per cambiare, come affermato tra l’altro nel 2020 in occasione della marcia della pace di Assisi: **“non vogliamo un'economia senza morale, uno sviluppo senza giustizia, una crescita a scapito delle generazioni future”**.

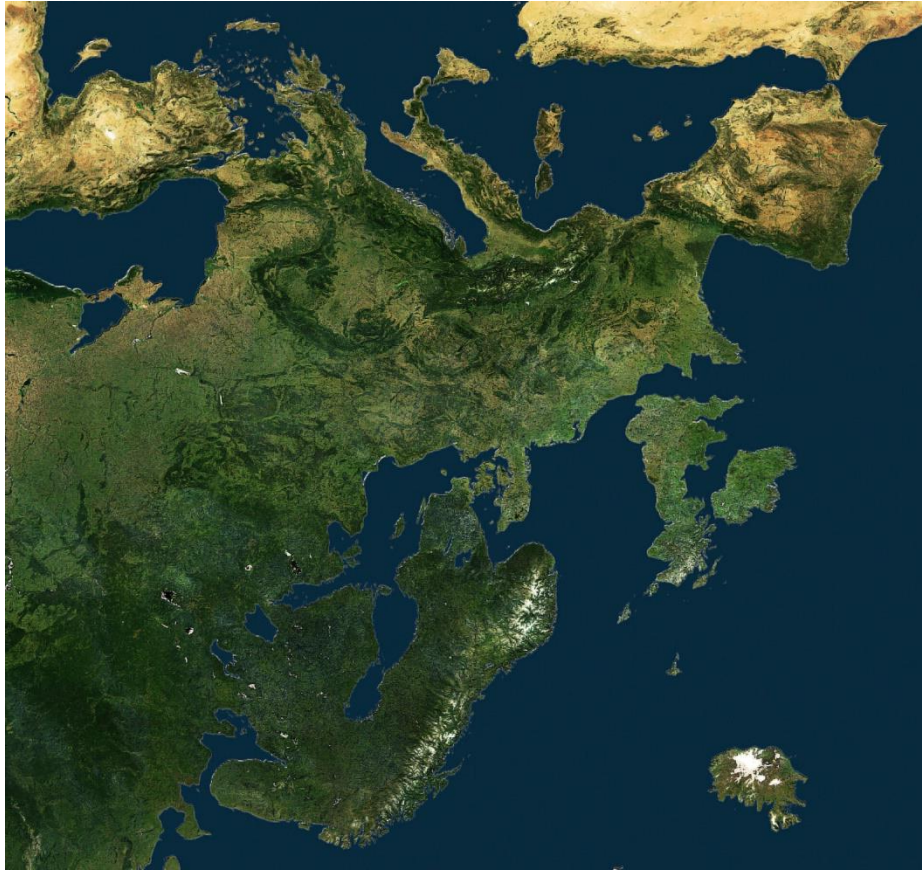
L’economia dovrebbe puntare a costruire un benessere sostenibile nel tempo fondato sulla pace. La pace che sta nella reciprocità, evocata nelle bandiere e nelle mappe colorate, nei soggetti di questi altri disegni: la casa comune, la carta geografica dell’Europa.



Osservandoli mi sono ricordato un episodio vissuto con David che mi fa piacere condividere oggi. Eravamo a Bruxelles, nel 2012, durante una visita alla sede del Parlamento Europeo. David, all'epoca al suo primo mandato di parlamentare, ci parlava del suo lavoro, del ruolo e della posizione dell'Europa nel mondo. Alle sue spalle c'era questa immagine, l'Europa vista dal satellite che tutti conosciamo.



A un certo punto David ci invitò a cambiare punto di vista e fece girare l'immagine, così...



In questo modo possiamo guardare verso il Sud dal basso all'alto invece che dall'alto al basso, come facciamo di solito. L'Italia non sembra più uno stivale ma un braccio proteso nel Mediterraneo. Per comprendere davvero chi siamo dobbiamo però allargare ancora la prospettiva, così...



Misuriamoci rispetto alla Terra: vediamo che l'Europa è piccola ed è attaccata all'Asia, il Mediterraneo sembra un lago, l'Africa è grande e vicina.

Impariamo ad osservarci da lontano per imparare a guardare lontano. Fuori dal cortile di casa, all'orizzonte dietro alle bandiere, oltre ai confini delle mappe, ai nazionalismi, agli egoismi.

E' quello che fa Altea Mereu, l'autrice del tema premiato, la cui traccia prende spunto dall'ultimo messaggio pubblico di David: **“E' la nostra sfida quella di un mondo nuovo che rispetta le persone, e crede in una nuova economia, basata non solo sul profitto di pochi, ma sul benessere di tutti”**.

Altea racconta di essere venuta a conoscenza, con la sua classe, di quello che accade in Congo. Un paese africano devastato dallo sfruttamento delle risorse naturali dove, tra l'altro, l'estrazione del coltan, un minerale usato per fabbricare i dispositivi elettronici, porta alla schiavitù gli abitanti delle regioni dove si trovano le miniere e devasta l'ambiente.

Altea, che insieme ai compagni ha realizzato una app per diffondere informazioni sulla situazione del Congo in maniera critica, ci invita a prendere consapevolezza del fatto che “abbiamo tutti un pezzo di Congo in tasca” - il coltan degli smartphone – e a non restare indifferenti di fronte a quello che accade nel mondo, perché “viviamo tutti sulla stessa terra”.

E' quello che ha fatto David nella sua vita, in privato e in pubblico, in famiglia, da giornalista e da politico. Informarsi e confrontarsi con gli altri. Coltivare la curiosità. Studiare per avere un'idea delle relazioni tra le cose e le persone, i luoghi, i fatti, la storia e la geografia.

Avere una visione d'insieme del mondo e saperla usare con generosità.

Senza limitarsi a osservare ma prendendosi la responsabilità di partecipare, di fare le cose al meglio, partendo da vicino e dal presente - a scuola, al lavoro, nella società, nelle istituzioni – ma guardando lontano, al futuro e al passato. Perché il senso del motto dell'Europa - Uniti nella diversità – non vale solo a casa nostra ma vale nel mondo.

Torniamo allora all'inizio, alle corrispondenze generative che troviamo negli elaborati premiati, che ci invitano a sentirci parte della diversità dell'umanità e della natura di cui facciamo parte per valorizzarne i collegamenti, aprire nuove strade e costruire ponti.

Pensiamo a cosa accadrebbe se organizzassimo degli Erasmus tra i paesi del Mediterraneo...

Lo sapete che i figli degli studenti che si sono incontrati durante l'Erasmus sono più di un milione? Più degli abitanti del Comune di Napoli, sono la terza città italiana dopo Roma e Milano!

Per concludere, torniamo al disegno del carbone e della carbonara, all'invito a condividere e restituire le cose buone, con pragmatismo e semplicità, con il sorriso.

Credo sia questo il significato dell'aggettivo “civile” che vogliamo dare all'economia, il potenziale generativo del premio, l'intenzione di questo mio ricordo di David.